

Finanza & Mercati

IL PIANO INDUSTRIALE AL 2021

Utility, Agsm spinge sul risiko

Subito l'aggregazione con Aim Vicenza, poi la spinta verso Ascopiave
Cheo Condina

Subito una spinta forte verso l'aggregazione con Aim Vicenza per poi rivolgersi, in un secondo tempo, ad Ascopiave (oggi impegnata indirettamente sul riassetto della controllante Asco Holding) con l'obiettivo di creare una multiutility del Veneto. È questo uno dei punti chiave del nuovo piano industriale 2018-2021 di Agsm Verona, su cui ha lavorato in prima persona il presidente **Michele Croce** con il supporto di PwC, e che punta a fare dunque della società scaligera un polo aggregante della Regione. Non è un mistero, come riportato da *Radiocor*, che i sindaci di Vicenza e Verona, rispettivamente il neo eletto Francesco Rucco e Federico Sboarina (entrambi di centro-destra), abbiano già discusso nelle scorse settimane di un'operazione in realtà sul tavolo da anni ma sempre frenata da logiche politiche e

di campanile. Questa, però, potrebbe essere la volta buona con la veloce nomina di un advisor finanziario e industriale comune, anche se la definizione di assetti e governance della nuova realtà – Agsm ha un mol di 91 milioni contro i 48 di Aim Vicenza ma anche più debiti netti, 232 milioni contro 110 milioni – nasconde sempre qualche insidia.

Tra gli altri driver di sviluppo di Agsm, che nel prossimo triennio conta di investire in tutto 265 milioni, spiccano anche l'espansione in nuovi business (Volkswagen avrebbe scelto Verona per farne la città modello in Italia sulla mobilità elettrica) e possibili accordi per le imminenti gare gas per raddoppiare i punti di riconsegna gestiti da 150 mila a 300 mila; inoltre, allo studio, ci sarebbero possibili partnership di cross-business con soggetti del territorio come Cattolica o BancoBpm, con i quali sono in corso discussioni. Prevista anche la crescita da 400 mila a 500 mila clienti (con piccole acquisizioni) e lo sviluppo di cogenerazione, teleriscaldamento e illuminazione pubblica. Il tutto nell'ottica di un portafoglio bilanciato, che

comprende anche termoelettrico e rinnovabili, e di un legame stretto con il territorio, per esempio lanciando iniziative come gli Affi-bond, con cui i residenti della cittadina hanno potuto partecipare al finanziamento dell'impianto eolico realizzato in zona.

Nei numeri, il piano di Agsm (che compirà 120 anni il prossimo 9 novembre), prevede al 2021 ricavi per 820 milioni (+14,5% sul 2017), un mol di 105 milioni (+16%) e un rapporto tra margini e debiti a 2,5 volte. Per il Comune di Verona è previsto un dividendo stabile di 13,5 milioni, che su quest'anno è stato pari a quasi il 60% dell'utile netto 2017, di 23,2 milioni.



Peso: 9%

Agsm, il piano industriale al 2021

a pag. 8

Agsm punta su crescita, sostenibilità ed efficienza

“Aggregazione territoriale nel nord-est”. Investimenti per 265 milioni di euro. Il piano industriale 2018-2021 della multiutility

Espansione in nuove aree di business e territori, sostenibilità ambientale ed efficienza. Sono le tre direttrici strategiche del piano industriale 2018-2021 del gruppo Agsm, che a fine periodo si pone l'obiettivo di incrementare il valore della produzione del 14,5% e l'Ebitda del 16,2% a 14,4 milioni di euro (contro i 90,9 mln € del 2017).

Questi risultati, ha spiegato ieri il presidente Michele Croce presentando il piano, faranno leva su investimenti per 265 mln € (+77% rispetto ai 150 mln € del 2014-2017) e su una riduzione della posizione finanziaria netta. Il tutto anche “in un’ottica di aggregazione territoriale”. Un chiaro riferimento alla possibile integrazione con Aim Vicenza, che potrebbe vedere la luce già quest’anno (QE 5/7), e forse con Ascopiave, sulla quale ha però messo gli occhi anche F2i (QE 24/7).

Il piano di Agsm, sviluppato con il supporto dell’advisor strategico PwC, “punta con decisione all’espansione territoriale e del business nel rispetto della nostra natura di società regionale”, ha detto Croce. Si guarda a nord-est “con uno sviluppo cross-business e partnership funzionali”, che dovrebbero permettere alla multiutility veronese di espandere le attività di fornitura di energia elettrica e gas anche al di fuori del territorio scaligero. Contestualmente, sarà perseguita “una strategia sempre più ‘green’ all’insegna dello sviluppo della mobilità elettrica e della valorizzazione delle infrastrutture di illuminazione pubblica e delle telecomunicazioni”.

Più in dettaglio, il piano di Agsm prevede la realizzazione di nuovi impianti idroelettrici, il potenziamento dei parchi eolici e degli impianti fotovoltaici, l’estensione del servizio di teleriscaldamento, il rilancio della piattaforma ecologica di Ca’ del Bue e lo sviluppo di un polo per il trattamento dei fanghi da depurazione civile.

Nel retail, l’obiettivo è “consolidare e incrementare il business della vendita gas ed energia elettrica, ampliando il portafoglio clienti e ottimizzando e limitando spese superflue e costi gestionali”. Nella distribuzione gas Agsm conta di crescere da 150.000 ad oltre 300.000 punti di riconsegna (anche con le gare gas), nell’elettricità da 400.000 a 500.000 clienti.

Il piano al 2021 “ci permette di affrontare le transizioni e i cambiamenti che stanno ridefinendo il mercato nazionale dell’energia e delle multiutility”, ha concluso Croce, ammettendo che “gli obiettivi di crescita sono certamente ambiziosi, a cominciare dall’entità degli investimenti”, ma assicurando che “il gruppo ha oggi la solidità economico-patrimoniale e le capacità per sostenerli”. Del resto, il bilancio 2017 presentato la settimana scorsa ha mostrato una crescita del valore della produzione del 3% e degli utili del 16%, a fronte di una riduzione del debito dell’8% (QE 19/7).



Peso: 1-1%, 8-37%

Energia pulita e tecnologia Agsm presenta il piano industriale

► CARDINALI PAG 13

IL PIANO INDUSTRIALE. Il presidente Michele Croce ha illustrato i progetti aziendali per il prossimo quadriennio

Energia pulita e alta tecnologia Agsm punta sulla città «smart»

Alleanze con grandi gruppi per
la mobilità elettrica e lo sviluppo
di servizi e trasmissione dati
Ca' del Bue centrale di biometano

Elena Cardinali

Ambiente e sostenibilità, oltre che espansione dei servizi e delle iniziative commerciali, sono i pilastri del piano industriale di Agsm per i prossimi quattro anni. Lo ha assicurato il presidente Michele Croce nel presentare le linee guida del Piano ad un'affollata platea di dipendenti e collaboratori riunita nell'auditorium della sede di via Galtarossa. All'incontro ha partecipato anche l'assessore al bilancio e alle attività economiche Francesca Toffali.

Tra le iniziative di punta, la svolta «green» di Ca' del Bue, iniziata già nel 2016 quando la Regione diede il via libera al progetto di riconversione dei macchinari, segnando il futuro utilizzo della struttura, da contestatissimo inceneritore ad impianto per produrre dai rifiuti, energia elettrica e biometano, da utilizzare come combustibile per i veicoli di Amia e Atv.

Ora Michele Croce imprime un'accelerazione a questo progetto, cambiando anche il nome dell'impianto «foriero di tante polemiche e negatività», con il rilancio della

piattaforma ecologica di Ca' del Bue dove da scarti come l'umido e i fanghi da depurazione si ricaverà biometano per alimentare i bus di Atv e Amia, «un investimento da 13 milioni di euro che si ripagherà da solo in pochi anni, realizzando così entro il 2021 le condizioni per un'economia circolare».

Ma nel Piano compaiono anche la realizzazione di un impianto idroelettrico al Boschetto, per la produzione di 10 megawatt di energia elettrica, dei parchi eolici in Basilicata e di parchi fotovoltaici.

Il presidente di Agsm ha sottolineato la necessità di uno sviluppo della mobilità elettrica e della valorizzazione delle infrastrutture di illuminazione pubblica e delle telecomunicazioni, annunciando che a settembre Agsm presenterà un progetto per la mobilità elettrica con Volkswagen «che investirà su Verona», piano che prevede l'installazione di centinaia di punti per la ricarica dei veicoli elettrici. «L'idea è di far aprire la Ztl ai mezzi alimentati a elettricità», ha spiegato Croce, parlando di Verona co-

me di una «smart city».

Altra novità la firma di un protocollo con la Tim, fissata per martedì prossimo, per fare di Verona una città sperimentale per la tecnologia 5G per la trasmissione super-veloce dei dati, come la lettura automatica dei contatori.

«Particolare importanza rivestirà la crescita dei business e delle aggregazioni», ha ribadito il presidente Croce illustrando le principali partnership di Agsm indicate dal Piano industriale, come quelle con Cattolica Assicurazioni e Banco BPM per allargare l'area dei clienti, con Garda Uno e Ags «con cui si stanno studiando modalità di collaborazione per fornire servizi, così come con Acque Veronesi per valorizzare le unità locali sul territorio». Si amplia la collaborazione con l'Albania con la quale c'è un progetto per la metanizzazione della capitale Tirana. A livello locale, ha aggiunto



Peso: 1-1%, 13-42%

Croce, «attendiamo un progetto di finanza per l'illuminazione, aumentando e modernizzando i punti luce in città e in provincia». In quanto alle gare gas, «raddoppieremo i punti di raccolta in collaborazione con altre società». L'obiettivo, ha concluso Croce, «è di consolidare ed incrementare il business della vendita gas ed energia elettrica, ampliando il portafoglio clienti e ottimizzando e limitando, come certificato dal recente bilancio, spese superflue e costi gestionali».

«Un piano che è indice di

lungimiranza amministrativa», commenta l'assessore Toffali, «che offre un servizio di fondamentale importanza nelle case e nelle aziende veronesi come la distribuzione e la vendita di energia, e che contribuisce in maniera determinante al bilancio comunale con utili che, come accaduto in occasione dell'ultimo bilancio aziendale approvato, hanno garantito 13,5 milioni di euro al Comune». •



L'ingresso del canale Camuzzoni in Adige in località Boschetto

Il presidente di Agsm Michele Croce illustra il piano industriale



Peso: 1-1%, 13-42%

Agsm non parla di fusione Ma l'advisor è quello di Aim

VERONA Ieri mattina, davanti ai dipendenti dell'azienda riuniti nell'auditorium, il presidente **Michele Croce** ha presentato il piano industriale 2018-2021. Tanti i temi toccati, a mettere in fila i progetti messi in cantiere negli ultimi mesi e anni: la trasformazione di Ca' del Bue in impianto di produzione di biometano, l'espansione del teleriscaldamento, la concentrazione sulle gare per l'illuminazione pubblica e per il gas anche fuori Verona, la nuova centrale idroelettrica al Boschetto, nuovi investimenti nell'eolico (probabilmente in Basilicata), la prosecuzione dell'avventura albanese, il progetto con VolksWagen per fare di Verona una «città modello per la

mobilità elettrica», la possibile partnership con Banco Popolare e Cattolica. È rimasta fuori, volutamente, la più importante sfida per il futuro di **Agsm**, ovvero la fusione con la vicentina Aim: dopo lo stop dello scorso gennaio, dovuto alle elezioni a Vicenza, il dialogo è ripreso in modo serrato, complice anche l'elezione di Francesco Rucco, un sindaco di centrodestra proprio come Federico Sboarina. «La fusione con Aim rimane una priorità - spiega Croce - ma questo è un piano di crescita interna, con obiettivi che intendiamo realizzare comunque, a prescindere o meno dalla fusione». Il piano è stato realizzato con la collaborazione di un professionista della Pwc, per una consulenza da 70 mila euro. E qui

spunta una singolare coincidenza: la società milanese conosce infatti già molto bene **Agsm**, visto che proprio a Pwc si era rivolta Aim per una consulenza (sempre del valore di circa 70 mila euro) su «analisi ipotesi aggregative e di sviluppo industriale/finanziario», ovvero per assisterla nelle trattative per la fusione con la multiservizi veronese. D'altra parte nei giorni scorsi, lo stesso Croce ha detto che **Agsm** attenderà di nominare il prossimo direttore generale (la cui selezione è iniziata ormai otto mesi fa) per sceglierlo assieme ad Aim, se il matrimonio arriverà a celebrarsi. Per ora, però, i numeri del piano si riferiscono alla sola **Agsm**: si ipotizza, da qui al 2021, una crescita della produzione di 103 milioni di euro e dell'Ebitda di

14,4 milioni, con investimenti per 265 milioni di euro. Per il Comune, l'assessore comunale Francesca Toffali ha lodato l'approccio di Croce, sottolineandone l'attenzione al «materiale umano» dell'azienda.

A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:14%